

FRANCOIS TRUFFAUT

Nato a Parigi il 6 febbraio 1932. La sua infanzia e la sua giovinezza furono molto movimentate. Allievo svogliato e turbolento, i suoi anni scolastici furono segnati da numerosi insuccessi. Durante il periodo bellico visse assieme ad un amico, Robert Machenag, che in seguito divenne suo assistente. Alla fine della guerra, i suoi genitori lo mandarono in una colonia, da dove fuggì dopo poco tempo. Si fece assumere allora in qualità di magazzinoiere presso un commerciante di grano. Era quello un periodo in cui vedeva anche quattro film alla domenica, e da spettatore accanito ad organizzatore di ciné-club in concorrenza con quello di André Bazin, illustre critico e saggista cinematografico. Trovato dal padre, che lo consegnò alla polizia, fu processato ed internato nel riformatorio di Villejuif, da cui poté uscire grazie all'interessamento di Bazin. Dopo un breve periodo in cui lavorò come operaio in un'officina, si arruolò nell'esercito da cui poi disertò. Bazin lo consigliò di riprendere il suo posto nell'armata. La sua carriera militare doveva però concludersi dopo breve tempo, quando cioè venne esonerato "per instabilità di carattere". Tornato a Parigi fu ancora Bazin ad aiutarlo. Lo prese infatti con sé, come critico cinematografico, nella rivista "Les Cahiers du Cinéma" che allora dirigeva. Scrisse successivamente su "Arts" dando prova di spirito polemico ed aggressivo. Fu a capo della battaglia a favore della cosiddetta "politique des auteurs" e contro la "tradition de la qualité" cioè contro quasi tutti i grossi nomi del Cinema Nazionale. Nel 1957 Bazin, amministratore della casa di produzione "Film-du-Carrosse", gli offrì la possibilità di realizzare un medio metraggio "Les Mistons" (L'età difficile). Nel 1958 non venne invitato quale giornalista accreditato al Festival di Cannes; ed allora vi partecipò a proprie spese, pubblicando poi feroci critiche. Un anno dopo doveva tornare nella stessa Cannes in veste di regista ottenendo un largo successo col suo primo lungometraggio "I quattrocento colpi", film con cui vinse il premio per la migliore regia.

CORTOMETRAGGI

	<u>Titolo originale</u>	<u>Titolo italiano</u>
1954 -	<u>Une visite</u> (realizzato in 16 mm.)	
1957 -	<u>Les mistons</u> (da una novella di M. Pons)	L'ETA' DIFFICILE
1958 -	<u>Une histoire d'eau</u> (realizzato in collaborazione con Jean-Luc Godard omaggio a M. Sennett)	

Film prodotti in collaborazione

1959 -	<u>Paris nous appartient</u> , di Jacques Rivette	
1960 -	<u>Le testament d'Orphée</u> , di Jean Cocteau	IL TESTAMENTO DI ORFEO

- 1961 - Le Scarabée d'or, (Short) di J. Rivette
- 1961 - Anne la bonne, (Short) di J. Rivette

Sceneggiaturista e dialoghista dei seguenti film

- 1960 - A bout de souffle, di J.L. Godard FINO ALL'ULTIMO RESPIRO
- 1961 - Tire au flanc 62, di Claude de Givray PORCA NAJA
- 1962 - Une grosse tête, di C. de Givray LE SIRENE URLANO! ... I MITRA SPARANO
- 1964 - Mata Hari, agent H-21, di J.L. Richard MATA HARI, AGENTE SEGRETO H-21

LUNGOMETRAGGI

- 1959 - Les quatre-cents coups, (rifattosi ad un soggetto scritto anni addietro intitolato "La fugue d'Antoine") I QUATTROCENTO COLPI
- 1960 - Tirez sur le pianiste, (dal romanzo "Down There" di D. Goodis) TIRATE SUL PIANISTA
- 1962 - Jules et Jim JULES ET JIM
- 1962/63- L'amour à vingt-ans, (l'episodio francese "Antoine et Colette") L'AMORE A 20 ANNI
- 1963/64- La peau douce LA CALDA AMANTE
- 1966 - Fahrenheit 451 G.B. FAHRENHEIT 451
- 1967 - La mariée était en noir (omaggio a A. Hitchcock) LA SPOSA IN NERO
- 1968 - Baisers volés BACI RUBATI
- 1969 - La sirène du Missisipi LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE
- 1969/70- L'enfant sauvage
- 1970 - Domicile conjugal DOMICILIO CONIUGALE

NOTE CRITICHE

Il cinema di Truffaut è assolutamente libero, ha il rigore dell'ines-
senziale e perciò della vita...

La traiettoria dei film di Truffaut descrive sempre, in un ciclo di
cristallo pulitissimo, una linea pura, perfetta, che si interrompe, o
si afferma, in un gesto di suprema rinuncia, o di vittoriosa speranza.
Dall'immagine fissa di Antoine alle soglie della libertà ("I 400 col-
pi") all'immolazione di Jim e Catherine ("Jules et Jim"); dall'isola
misteriosa dei libri fatti uomini ("Fahrenheit 451") all'ascesa della
vendetta ("La sposa in nero"). Su questa linea tesissima, tenuta a

sciogliersi solo nei punti in cui la gentilezza diventa spietatezza, la tenerezza crudeltà, il riso pianto, Truffaut dispone le sue incantevoli, armoniose immagini di sogno privato. Il suo è un corteo di ombre che simulano la vita, e lasciano abbastanza spazio alla immaginazione perchè non sia frantumata dal peso immenso della realtà.